



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO
COMMISSIONE V – TERRITORIO

Seduta pubblica del 12 marzo 2015

VERBALE

La riunione ha luogo presso la Sala Consiliare di Palazzo Tursi.

Assume la Presidenza il consigliere Malatesta Gianpaolo.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Rolando Milena.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 14:36 sono presenti i Commissari:

5	Anzalone Stefano
6	Balleari Stefano
7	Baroni Mario
12	Boccaccio Andrea
13	Bruno Antonio Carmelo
17	Caratozzolo Salvatore
15	Chessa Leonardo
14	De Benedictis Francesco
9	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
18	Grillo Guido
16	Lauro Lilli
8	Malatesta Gianpaolo
19	Muscara' Mauro
20	Musso Vittoria Emilia
21	Padovani Lucio Valerio
11	Pastorino Gian Piero
3	Pignone Enrico
4	Putti Paolo
10	Russo Monica
1	Vassallo Giovanni

Intervenuti dopo l'appello:

1	Comparini Barbara
2	Mazzei Salvatore
3	Musso Enrico
4	Nicolella Clizia
5	Repetto Paolo Pietro



COMUNE DI GENOVA

Assessori:

1	Garotta Valeria
---	-----------------

Sono presenti:

Sig. Scimone Alessandro (Direzione Ambiente), Sig. Ferrari Pietro (Tecnico), dott.ssa Pedrazzi Carla (S.O.I.);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

Aggiornamento sversamento Varenna, attuale situazione e azioni preventive individuate.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Colleghi, se prendete posto diamo inizio alla Commissione. C’era da tempo questa richiesta di aggiornamento sullo sversamento nel Varenna, la situazione attuale e le azioni previste individuate. Abbiamo provveduto anche a invitare gli uffici della Città metropolitana che si occupano di questo tema e hanno ritenuto di non partecipare perché l’istruttoria non era ancora completa rispetto a questa segnalazione, quindi la loro partecipazione a loro giudizio non era funzionale rispetto all’analisi dell’osservazione presentata, ma abbiamo qua a supporto l’Assessore e gli uffici dell’ambiente, della polizia dell’ambiente e dell’urbanistica in modo da affrontare tutti gli aspetti di questa richiesta di approfondimento. È stato montato il videoproiettore su richiesta di un gruppo consiliare che – mi sembra di capire – sta provvedendo ad articolare il proprio intervento in maniera multimediale, ringrazio anche il Presidente del Municipio Ponente che è qui presente e diamo la parola all’assessore Garotta per l’illustrazione rispetto a questo problema. Se i colleghi prendono posto e fanno maggiore silenzio, li ringrazio. Vi ricordo che le suonerie, ai sensi del regolamento, devono essere poste in modalità silenziosa, così come le radio. Grazie”.

GAROTTA (ASSESSORE)

“Buon pomeriggio a tutti. Siamo qua per fornirvi le informazioni che abbiamo in questo momento e per ascoltare quello che voi avete sicuramente raccolto dai cittadini e da sopralluoghi che avete fatto sul posto. La vicenda credo che sia nota, ma forse può essere utile brevissimamente ripercorrerla, ed è quella che ha visto lo scorso agosto, a seguito di un evento meteorico particolarmente intenso, cominciare un trafilamento di sostanze oleose, quindi idrocarburi, nel torrente Varenna. All’epoca in una prima fase la responsabilità era stata attribuita a una vecchia condotta dell’Eni e si è capito poi che il trafilamento proveniva dalla Carmagnani. Dal primo momento sono state poste in essere una serie di azioni per contenere questo trafilamento e i danni da parte della Carmagnani, quindi sono state poste le cosiddette panne, si è provveduto a deviare il corso del torrente in maniera da limitare la contaminazione delle acque e sono iniziate tutta una serie di indagini e di interventi comunicati dalla Carmagnani per tentare di rimuovere l’origine di questo trafilamento, quindi la Carmagnani ha comunicato, se non sbaglio, di essere intervenuta sul suo sistema di raccolta delle acque superficiali, che sembrava in un primo momento aver riportato danni, ciononostante di fatto questo trafilamento è proseguito ed è tuttora in atto. Al momento siamo in attesa di conoscere l’esito delle analisi che la Città metropolitana ha disposto in contraddittorio con la Carmagnani, questo è avvenuto in data 20 gennaio, quindi è stato eseguito questo campionamento sia di acque superficiali sia di sedimenti, e siamo in attesa di conoscere l’esito di queste analisi che sta svolgendo ARPAL. In questo momento purtroppo ancora non si è chiarita quale sia l’origine di questo trafilamento e comunque sia si tratta di un trafilamento che – a quanto accertato dagli organi che si sono recati a rilevare lo stato dell’arte – è di lieve entità, pur tuttavia, essendo tuttora in corso questo trafilamento, il reparto ambiente della Polizia Municipale del Comune di Genova ha disposto un’informativa di reato per la magistratura avendo constatato nel corso di ripetuti sopralluoghi che questo trafilamento ancora non si è esaurito. In questo momento la situazione è questa e auspichiamo naturalmente che le analisi che la Città metropolitana sta svolgendo in contraddittorio con la Carmagnani siano utili a chiarire definitivamente quale sia l’origine di questo trafilamento e a dettare



COMUNE DI GENOVA

le prescrizioni e le misure da mettere in campo per arrestarlo. Questa di fatto è la situazione che sono in grado di comunicarvi oggi”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Grazie assessore Garotta. Se il Presidente del Municipio o gli uffici non deve integrare nulla rispetto alla relazione dell’Assessore, procediamo con gli interventi. Consigliere Grillo, prego”.

GRILLO (P.D.L.)

“Il problema che pongo potrebbe non avere una stretta attinenza all’argomento oggi posto alla nostra attenzione, però parliamo della Val Varenna e volevo evidenziare che nella seduta del 7 marzo 2007 nel piano triennale, prima annualità, torrente Varenna, era previsto un intervento di sistemazione idraulica in San Carlo di Cese, primo lotto, per 2.231.610 euro. Ad oggi questo intervento non si era effettuato, considerato che peraltro la Giunta avrebbe dovuto riferire, come da rituale, periodicamente sugli adempimenti svolti. Mi sono informato stamattina degli uffici competenti e a quanto pare soltanto quindici giorni fa sono stati aggiudicati i lavori. Volevo evidenziare, visto che parliamo di una valle che ha subito anche le alluvioni nostre e l’estremo disagio in cui vive la popolazione, che l’*iter* procedurale di aggiudicazione dei lavori si conclude dopo sette anni, quindi probabilmente non ci sono gli uffici competenti per fornire risposte, ma non mancherà certamente l’occasione qualora oggi non siate in grado di darmi notizie del perché questi ritardi, e come mia consuetudine, caro Presidente, le farò pervenire una richiesta di formale informazione in Consiglio comunale circa l’*iter* procedurale di questa pratica, non essendo peraltro a conoscenza se le somme allora previste rispetto all’aggiudicazione dei lavori avvenuta quindici giorni fa sono ancora sufficienti o meno o se i lavori in parte saranno ridimensionati. Credo che questo intervento abbia una stretta attinenza con le problematiche che oggi affrontiamo. L’altra questione è una mozione presentata dal collega Gozzi nel marzo del 2013, approvata a voti unanimi da parte del Consiglio, con un ordine del giorno presentato dal sottoscritto e approvato a voti unanimi, che trattava le questioni dell’ex cava Pian di Carlo. Se volete, colleghi, ai Capigruppo ne faccio avere copia, ma comunque anche rispetto a questa mozione e agli adempimenti conseguenti, anche se in parte competenza di altri enti, ho saputo stamani che la competenza ovviamente non è di stretta competenza del nostro ente ma, in modo particolare, assessore Pignone, della Città metropolitana. Anche su questa questione, che rientrava tra tutte una serie di problematiche sulle quali è intervenuto a suo tempo il Consiglio comunale, sarebbe opportuno avere notizie circa gli adempimenti svolti, ancorché di competenza del nostro ente, in modo particolare ieri della Provincia e oggi Città metropolitana e ovviamente Regione. È bene parlare del tema oggi posto, che assume anche un’urgenza di chiarimenti in merito ai fatti accaduti e che potrebbero ancora accadere, però su questo è opportuno fare chiarezza anche sulle altre questioni che io oggi ho posto”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Grazie consigliere Grillo. Le confermo e condivido ciò che ha detto, cioè che non c’entra rispetto al tema all’ordine del giorno della Commissione ma rispetto agli approfondimenti la prego di inoltrarli all’attenzione del coordinatore del Presidente delle Commissioni in modo che se non ha individuato quale Commissione è competente il coordinatore ci smista e ci assegna i compiti rispetto ai lavori della Commissione. Consigliere Bruno, prego”.

BRUNO (F.D.S.)

“Grazie. Sono rimasto un po’ perplesso perché a me pare che comunque dei fatti avvenuti a gennaio, se non sbaglio, sarebbe necessario che a noi, ma soprattutto alla popolazione, fossero dati dei dati man mano che si acquisiscono. Che l’inquinamento non sia devastante lo vedono tutti quelli che abitano nella zona, ma che comunque ci sia la necessità di conoscere con gli strumenti informatici in tempo reale, le misurazioni e i



COMUNE DI GENOVA

controlli che vengono fatti mi sembra che sia un fatto dovuto in prospettiva. Chiederei, se possibile, di conoscere o di far conoscere ai gruppi o di chiedere alla Città metropolitana i dati in argomento e in qualche modo, se è possibile, di farli avere non solo ai gruppi ma anche alla cittadinanza. Ovviamente questo argomento si porterebbe dietro anche la discussione sulla permanenza non voluta dagli abitanti di Carmagnani e Superba del polo petrolchimico all'interno dell'abitato, però forse su questo argomento – anche io suggerirei al Presidente Caratozzolo – andrebbe prevista, successivamente all'introduzione del piano regolatore portuale, che ci sarà il 25 marzo, una seduta apposita relativamente alle questioni Porto Petroli e Polo Petrolchimico, perché in qualche modo non vorrei che si ripettesse il giro trentennale, per cui si fanno delle proposte che incontrano ancora più opposizione di quella che incontra la situazione attuale e quindi tutto rimane invariato. Penso che questo argomento, se lo porterà, immagino che molti Consiglieri lo tratteranno e per quanto mi riguarda rimando a una successiva Commissione la riflessione su questo. A me pare che l'inquinamento ci sia stato e qualche dato sarebbe bene averlo”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Grazie consigliere Bruno. Consigliere De Pietro, prego. Preciso che nel nostro portale degli atti Consiglio abbiamo provveduto a far caricare una serie di documentazioni col nome “Varenna”, che corrisponde ai documenti illustrati quest'oggi dal consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. In realtà si tratta di filmati che volevo far vedere ai Consiglieri e che illustrerò il nostro Capogruppo Putti dopo di me. Semplicemente volevo far notare che nel RIR è indicato che la compatibilità ambientale viene pienamente soddisfatta dal fatto che gli eventi incidentali che potrebbero comportare sversamento o percolamento di prodotti tossici nell'ambiente acquatico non sono ritenuti possibili. Questo deriva ovviamente dal rapporto di sicurezza di Carmagnani. Durante la discussione sul PUC è stato votato dal Consiglio comunale un nostro ordine del giorno nel quale si impegna il Sindaco e la Giunta a richiedere al CTR (Comitato Tecnico Regionale), ossia, per quei Consiglieri che magari non fossero a conoscenza della norma 334, la cosiddetta direttiva Seveso, formato dai diversi enti (Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, ARPAL, ecc.), un comitato che svolge un'attività di studio del rapporto di sicurezza consegnato dall'azienda e ne determina la correttezza. Questo rapporto di sicurezza inizialmente aveva delineato un problema di irraggiamento sulla ferrovia, per cui l'azienda risultava incompatibile, l'azienda Carmagnani ha operato dei cambiamenti impiantistici, per cui i modelli adesso dicono che questo fatto non si dovrebbe più verificare, però contemporaneamente purtroppo è saltato fuori che quanto dichiarato, cioè che è ritenuto impossibile il percolamento dei prodotti tossici nell'ambiente acquatico, a questo punto risulterebbe possibile, per cui abbiamo chiesto in questo ordine del giorno di richiedere al CTR una valutazione sulla congruità del rapporto di sicurezza Carmagnani in merito alle perdite di prodotto al di fuori del muro di cinta dell'azienda stessa e abbiamo aggiunto a questo un altro fatto, cioè che in questo momento quella zona che è inquinata è liberamente accessibile dal pubblico (anche dagli animali) arrivando per esempio dalla spiaggia, quindi chiediamo di intraprendere tutte le azioni tecniche svolte alla determinazione del pericolo, del danno ambientale e sanitario, alla limitazione della perdita che si rendano necessarie al fine di tutelare la salute pubblica e ambientale della zona, eventualmente con provvedimenti urgenti in danno all'azienda Carmagnani, quali a mero titolo di esempio la delimitazione dell'area inquinata per evitare il contatto umano e animale con le sostanze fuoriuscite e che continuano a fuoriuscire, la posizione di cartelli di avviso del pericolo e le misurazioni della tossicità dei vapori nella zona Oasi canina sovrastante l'area di perdita. Su questo fatto vorrei porre un punto, cioè si continua a parlare di un evento nato ad agosto 2014, ma in realtà è un evento che è stato constatato ad agosto 2014, perché fino a quel periodo l'Oasi canina non era accessibile, successivamente è stata aperta, le persone hanno cominciato a frequentarla e si sono accorti della presenza di questi forti odori e hanno quindi fatto le segnalazioni che hanno dato origine a tutta questa procedura, quindi non è affatto escluso che questa perdita fosse lì da molto tempo. In sette mesi non riuscire a mettere insieme un qualche cosa che possa perlomeno far capire che cosa sta succedendo mi sembra già inaccettabile da parte



COMUNE DI GENOVA

dei cittadini genovesi nei confronti dell'amministrazione in generale, che sia comunale, regionale o dei suoi organi tecnici, ma al tempo stesso bisogna fare attenzione perché quella perdita potrebbe essere molto più antica. Eventualmente, se anche si dovessero trovare dei prodotti che attualmente sono incompatibili con le sostanze dichiarate dall'azienda Carmagnani, andiamo a vedere anche il pregresso, perché una volta l'azienda Carmagnani utilizzava probabilmente anche altri stoccaggi, quindi andiamo a verificare anche il fronte storico di questo problema. Grazie”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Grazie consigliere De Pietro. Consigliere Putti, prego”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Volevo un attimo capire bene dall'Assessore una questione, intanto che mandiamo i filmati, visto che sostanzialmente abbiamo fatto una prima interrogazione a risposta immediata, cioè un 54 il 31 ottobre 2014, avevamo fatto un primo tentativo a dicembre di Commissione, che poi era stato in attesa di reperimento e ulteriore informazioni, rimandato e oggi ci troviamo qua a metà marzo a confrontarci, oggettivamente pensare che uno sversamento constatato ad agosto a marzo dell'anno dopo non si sappia ancora con certezza a cosa è collegato e non si sia ancora approntato almeno una progettazione di risoluzione del problema non è tranquillizzante per i cittadini, perché queste che stiamo vedendo sono immagini delle famose panne di cui abbiamo parlato che, come si può constatare, sostanzialmente sono assolutamente insufficienti a contenere lo sversamento, e questo vuol dire che viene inquinato il torrente e dal torrente stesso gli inquinanti vengono portati in mare, quindi sul litorale lì vicino. Oggettivamente sembra difficile riuscire a sostenere con la popolazione, che è giustamente preoccupata e arrabbiata, che ciclicamente ci chiama perché magari si sentono odori o si hanno timori rispetto a nuovi sversamenti, ecc. credo che avremmo dovuto dare dei dati certi rispetto al dove provenga questa fuoriuscita e alla programmazione prevista per ovviare a questa fuoriuscita. Questa è una piccola cosa, e già non era prevista nella RIR, perché non si ipotizzava nella RIR che ci potesse essere un danno ambientale in quelle strutture, ma immaginiamoci se per caso dovesse succedere qualcosa di più grave, quindi credo che a questo punto dobbiamo avere dei dati certi e avere anche delle tempistiche certe da dare ai cittadini. Questi che state vedendo sono i tratti del torrente con l'inquinamento che sta scendendo e si vedono all'interno dei filmati, che possiamo far scorrere anche come sottofondo agli interventi, queste panne che sostanzialmente sono una sorta di boe e manicotti che dovrebbero stare sopra e fermare le acque ma le acque ci passano sotto tranquillamente”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie consigliere Putti. Consigliere De Pietro, prego”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Volevo far notare che su questo argomento è stata anche depositata un'interpellanza al Parlamento europea da parte dei nostri parlamentari e so che è in corso una raccolta firme dei cittadini per una segnalazione alla Procura della Repubblica”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Consigliere Pastorino, prego”.



COMUNE DI GENOVA

PASTORINO (S.E.L.)

“La prima domanda che mi viene spontanea è se l’azienda Carmagnani ha un contratto con la Regione e col Comune per alimentare i nostri fiumi con i prodotti di idrocarburi o simili che lei produce, perché se il prodotto che lei dovrebbe vendere in tutta Europa lo mette nel Varenna questa azienda lavora in perdita, quindi la prima cosa da chiedere se è abbiamo un contratto di fornitura dell’azienda Carmagnani nei confronti del nostro torrente. Abbiamo chiesto delle azioni per assorbire e per risolvere questa cosa all’azienda Carmagnani in questi mesi oppure ci siamo limitati ad analizzare la cosa e a lasciare che continuasse lo sversamento?”

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie consigliere Pastorino. Presidente Avvenente, prego”.

AVVENENTE (PRESIDENTE VII PONENTE)

“Grazie, buongiorno a tutti. Approfitto di questa occasione che mi viene fornita per fare un po’ il punto della situazione. Credo che alcuni Consiglieri già ricordavano che questo evento va fatto risalire non solo ai primi mesi di quest’anno ma al 19 agosto 2014, giorno in cui ci fu l’evento dal punto di vista alluvionale particolarmente duro che colpì il nostro territorio, in particolare la Val Cerusa, con fenomeni piuttosto complicati e criticità piuttosto evidenti. Due trombe d’aria colpirono il nostro territorio in quella giornata, crearono danni a Multedo e nella zona di Prà, ed è da lì che si può fare cominciare l’origine del fenomeno, almeno per quanto riguarda questo tipo di manifestazione, che ha visto lo sversamento di sostanze, come ricordava l’Assessore. Anche noi abbiamo un po’ di dati e credo che siano gli stessi che sono stati messi *online*, dai quali risulta che la Carmagnani stessa ammette che sono sostanze provenienti dai loro depositi. Non si capisce bene se sono le acque di prima pioggia o se sono sostanze che percolano dalle cisterne, che sono contenute all’interno della Carmagnani. Evidentemente su questa cosa il Municipio si è mosso immediatamente, ha tempestato di richieste di chiarimenti e di approfondimenti tutti gli uffici competenti (Comune di Genova e Città metropolitana), abbiamo fatto segnalazioni ai nuclei antinquinamento dei Carabinieri, non lasciando nulla di intentato perché i cittadini ci hanno inondato di richieste, di fotografie e di filmati, e alcuni di questi sono molto simili a quelli presentati poco fa. Anche noi siamo allarmati dal fatto che questa trafilatura possa continuare, anche perché credo che tutti sappiate che c’è una battaglia in atto ormai da decenni che stiamo portando avanti che riguarda la possibilità di recuperare la balneabilità dello specchio d’acqua nel litorale davanti a Pegli, cosa che siamo riusciti a riconquistare per lo specchio d’acqua davanti a Voltri tre anni fa e non intendiamo mollare un millimetro da questo punto di vista proprio per cercare di consentire ai cittadini che vivono in quella zona di poter recuperare un’attività che storicamente rientra nel dna delle persone che si sono affacciate sul mare laddove l’arenile esiste ancora ed è stato fortissimamente con grande vigore strappato all’avanzamento delle attività portuali. Questo fenomeno mette l’accento ed evidenzia in maniera chiara e conclamata l’incompatibilità ambientale dei depositi petrolchimici con quella parte di territorio e invito davvero, a chi avesse la pazienza e la voglia di approfondire questa cosa, a vedere che enti a livello nazionale di valutazione di incidente rilevante hanno già dichiarato apertamente molti anni fa l’incompatibilità di quei depositi. Evidentemente non stiamo parlando della Elah, della Dufour o della Novi che, quando si parla di trasferire in altri territori, la gente lancia petali di rose dalle finestre, però visto che si sta discutendo del PUC e del nuovo piano regolatore portuale, per i cittadini del Ponente sarebbe molto bello che il dibattito non si concludesse nella solita sterile lotta di campanile tra i cittadini che risiedono in una parte del territorio genovese con gli altri, perché se così fosse ha ragione il consigliere Bruno che si ripeterebbe il tragico valzer che da decenni si ripete che tutte le volte che si arriva a ipotizzare un trasferimento di questi depositi ecco che si innalzano le bandiere del campanile e si pongono i veti. Ricordo che il progetto Tanchimica venti anni fa aveva previsto tra l’altro anche la valutazione di impatto ambientale nazionale favorevole al trasferimento a Calata Olii Minerali, cosa che poi non si fece per ragioni geopolitiche, e mi limito a dire questo. Questa volta sarebbe bello, invece che di questioni



COMUNE DI GENOVA

geopolitiche, di campanile o territoriale, che si potesse ragionare di dati di carattere tecnico, e quando dico questo mi riferisco evidentemente a una differenza sostanziale che è evidente a tutti, perché un conto è avere questi depositi a quindici metri dalle case, come succede in via dei Reggioni e come succede nelle altre strade di Multedo, e un conto è averli a un chilometro. Invito tutti a mantenere il livello del confronto della discussione su quei dati e non sul fatto se sia opportuno più o meno spostare queste cose. È evidente che dal 1987, anno in cui ci fu quel tragico incidente all'interno della Carmagnani dove arsero vivi quattro dipendenti in un cunicolo mentre stavano facendo manutenzione di una cisterna, credo che queste aziende abbiano fatto la manutenzione minima e indispensabile per poter continuare a svolgere la propria attività, che deve essere pur garantita, perché sono posti di lavoro anche quelli che non vanno evidentemente disdegnati. Il punto non è di andare al superamento o alla chiusura, ma di delocalizzarli in un luogo dove possono creare meno criticità e meno nocuo possibile anche a fronte di un eventuale incidente che si potesse ripetere come quello del 1987. Ricordo che furono chiuse per quarantotto ore la ferrovia, l'autostrada e l'Aurelia e il Ponente ligure e genovese rimase isolato per quarantotto ore. Credo che ci siano elementi sufficienti, e forse addirittura ridondanti, che facciano pendere l'ago della bilancia – il Consiglio comunale ha licenziato il PUC pochi giorni fa – affinché sia nell'ambito del PUC sia nell'ambito del piano regolatore portuale si possano creare le condizioni per cui finalmente questo problema si possa e si debba risolvere alla radice. Credo che siano finiti i tempi dello stucco e della pittura, della pezzetta sulla cisterna che perde, su una saldatura fatta più o meno mirabilmente per poter contenere i liquidi che percolano all'interno del Varenna, ma visto che ci sono le possibilità, e forse ce le abbiano davvero a portata di mano, di risolvere una volta per tutte queste presenze ingombranti proviamo a farlo ragionando, discutendo e confrontandoci su questioni di carattere tecnico. Grazie”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie Presidente Avvenente. Consigliere De Pietro, prego”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Faccio una domanda molto semplice: visto che l'Assessore sta per intervenire, se esiste un calendario della consegna di queste analisi, perché mi sembra strano che da fine gennaio siamo a marzo e non si abbiano a disposizione queste analisi. Mi sembra poco credibile”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie consigliere De Pietro. Assessore Garotta, prego”.

GAROTTA (ASSESSORE)

“Tutti avete parlato della necessità di veicolare questi dati, quindi facciamo un po' di chiarezza sui dati. ARPAL al momento dell'incidente aveva fatto delle analisi che sono state inoltrate al reparto ambiente dei vigili della Polizia Municipale e che possiamo rendere certamente disponibile attraverso i Consiglieri e i gruppi, come suggeriva il consigliere Bruno, dopodiché esistono delle analisi che ha svolto la società Carmagnani, anche quelle credo che sia possibile – chiedo agli uffici – diffonderle allo stesso modo, e poi ci sono le analisi che la Città metropolitana sta facendo in contraddittorio con la Carmagnani. Quelle ancora non le abbiamo perché hanno fatto i campionamenti e poi le hanno inoltrate ad ARPAL; non conosco la logistica dei laboratori di ARPAL ma credo che ci siano dei tempi tecnici per l'elaborazione di questi dati. Se non sbaglio, all'inizio di questa settimana mi è stato detto che potrebbero arrivare tra una quindicina di giorni, però sono cose su cui, non essendo nostra la competenza, possiamo sollecitare ARPAL, ma i tempi non sono sotto il nostro controllo. Naturalmente quando avremo anche questi ulteriori dati potremo allo stesso modo divulgarli. Credo che sia assolutamente necessario che i dati che mettiamo in mano ai cittadini siano dati che indicano anche la soluzione, perché di fatto un po' tutti avete detto che sette mesi sono



COMUNE DI GENOVA

davvero troppi per individuare l'origine di questo sversamento. È vero, sono tanti, la Carmagnani ha sottovalutato questo tipo di rischio, perché di fatto il RIR recepisce una valutazione fatta dalla Carmagnani che escludeva, a detta loro, la possibilità che si verificassero dei trafiletti in alveo, e allo stesso modo ha messo in essere delle misure che si sono rivelate insufficienti. Credo che l'atto forte l'abbia fatto l'amministrazione, come dicevo, attraverso la segnalazione alla magistratura, peraltro qualcuno di voi parlava dell'esposto dei cittadini che è arrivato proprio oggi, dopodiché bisogna certamente accorciare i tempi per individuare l'origine di questo problema e fare in modo che la Carmagnani intervenga immediatamente. Consentitemi di dire che in questo noi abbiamo una funzione, che è naturalmente quella di essere l'istituzione un po' più vicina ai cittadini, quindi che cerca di stimolare gli altri, fa sopralluoghi, ma in realtà la competenza vera e propria la avremo quando la Città metropolitana avrà detto che cosa bisogna fare per mettere in sicurezza questa area, allora a quel punto è il Comune che è il titolare del provvedimento, se non sbaglio, della messa in sicurezza dell'area. La valutazione che faceva il consigliere De Pietro e che è stata anche oggetto di uno specifico ordine del giorno è una valutazione che stiamo facendo anche noi e credo che insieme all'assessore Bernini sia opportuno chiedere al Comitato Tecnico Regionale una revisione della rispondenza di quanto contenuto nel RIR rispetto a quanto si è verificato. Questa è la prima cosa, dopodiché la soluzione definitiva prospettata dal Presidente Avvenente sarebbe la soluzione principe, però ha tempi certamente più lunghi rispetto alla necessità di fermare questo sversamento. Quando ci saranno gli aggiornamenti che attendiamo sui dati dalla Città metropolitana e ci saranno nuovi sviluppi rispetto all'individuazione delle cause ve li comunicheremo al più presto. In questo momento credo che abbiamo rappresentato il quadro nel modo in cui ci era possibile fare”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie, assessore Garotta. Consigliere Bruno, prego”.

BRUNO (F.D.S.)

“Ringrazio per la disponibilità della condivisione dei dati, che secondo me a regime dovrebbe diventare in qualche modo una procedura, nel senso che la non conoscenza dei dati ingenera in tutti noi e nella cittadinanza anche qualunque immaginazione possibile, quindi secondo me a regime ci deve essere una procedura che non in tempo reale, come ho detto prima, ma dopo che i dati sono stati digeriti, analizzati e spiegati in qualche modo vengano condivisi, e questo secondo me potrebbe eliminare almeno la parte di immaginazione isterica che tutti noi abbiamo, oppure avere una consapevolezza della popolazione per poter, come enti locali, essere più forti nel contraddittorio con i poteri forti della città. Detto questo, mi sembra che la situazione abbia degli aspetti paradossali, pur nella buona volontà di tutti gli attori, nel senso che noi abbiamo diversi enti, al momento governati da un qualcosa ancora più ampio del Patto del Nazareno, e secondo me sarebbe opportuna una sinergia, che probabilmente stanno cercando di fare. Penso che la popolazione che non è avvezza a stare in queste aule non capisca molto questo palleggio che può essere interpretato come un palleggio di responsabilità. Semplificare al massimo secondo me è utile a tutti per eliminare alibi di critiche che potrebbero anche non avere fondamento, però in ogni caso rimane il problema che se io inizio a emettere da casa mia o perdere dal condominio qualcosa per la strada, arrivano i vigili, delimitano la zona e se sono un poveraccio che non riesco a intervenire intervengono loro. Probabilmente le procedure saranno state superate...”

“Siamo tutti amici. Penso che in qualche modo siamo amici anche noi. A me pare che se una persona normale fa un “disastro ambientale”, arrivano i vigili e transennano e fanno in modo che questa cosa sia risolta in tempi abbastanza brevi. Complessivamente mi piacerebbe che gli enti locali (Città metropolitana, Comune, ARPAL, ecc.) abbiano delle procedure che in qualche modo portino nei confronti di poteri forti, come la Carmagnani, un atteggiamento non dico uguale ma omogeneo a quello che hanno verso i singoli cittadini, perché o questo sversamento è uno sversamento poco significativo, per cui conviene concentrarci su altro e allora va bene e potevamo pure non fare la Commissione, o se c'è della sostanza, come mi pare che ci sia, in effetti non riesco a spiegare ai miei familiari, ai miei vicini, a coloro i quali fanno politica con me e



COMUNE DI GENOVA

ai miei alunni che non si sa ancora dopo sette mesi cosa sta succedendo di preciso e soprattutto che le emissioni continuano. La questione del RIR è ancora più paradossale, perché è stato detto che la legge è così e che questi documenti vengono fatti sulle analisi dei privati, allora è un problema che non è che possiamo risolvere adesso ma secondo me da un punto di vista generale questa cosa andrebbe in qualche modo superata. Gli enti locali hanno gli strumenti per poter validare quello che dicono il Carmagnani, la Superba, Porto Petroli, la Iplom, tutti questi grandi soggetti oppure può succedere, come nel caso di Carmagnani, che ha detto che non aveva sversamenti e poi è stata smentita in maniera clamorosa? Questo è un altro aspetto che secondo me noi non possiamo risolvere ma dovremo cercare, soprattutto le forze politiche importanti che sono in Parlamento, di intervenire per modificare la legislazione e le procedure per fare in modo che in qualche modo questi importanti documenti sull'analisi dei rischi non siano basati esclusivamente sulla buona fede degli imprenditori, dei poteri forti e degli inquinatori”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie consigliere Bruno. Prima di passare la parola al consigliere Putti, vi è una precisazione dell'assessore Garotta, prego. Siccome c'era una spiegazione ulteriore da parte dell'architetto Ferrari, direi che prima di proseguire con gli interventi, chiediamo all'architetto Ferrari di fornirci alcune risposte sollecitate dagli scorsi interventi. Assessore Garotta, prego”.

GAROTTA (ASSESSORE)

“Per dirvi che in realtà i dati che sono in nostra disponibilità li abbiamo già dati a tutti i gruppi consiliari perché, come sapete, con le risposte scritte si risponde a un Consigliere ma la risposta si inoltra a tutti i gruppi. Siccome il Movimento 5 Stelle aveva fatto una richiesta scritta di aggiornamento sulla questione della Val Varena, tutti i gruppi dovrebbero avere i dati di cui siamo in possesso noi. Fate una verifica...”

MALATESTA - PRESIDENTE

“Consigliere Gioia, la prego”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Architetto Ferrari, prego”.

FERRARI MASSIMO (TECNICO)

“Volevo offrire una precisazione al consigliere Bruno, ed è una cosa che ha accennato anche il consigliere De Pietro. Carmagnani, come tutte le altre aziende - ce ne sono ben dieci nel territorio comunale -, alcune sono articolo 7 e altre articolo 8 (Carmagnani è articolo 8), è costretta a predisporre il rapporto di sicurezza che contiene tutti gli elementi per verificare la compatibilità dell'azienda rispetto al territorio. Questo rapporto di sicurezza viene trasmesso a tutti gli enti ma soprattutto viene trasmesso al Comitato Tecnico Regionale che, come diceva il consigliere De Pietro, valida il contenuto del rapporto. Carmagnani ha dichiarato all'interno del rapporto di sicurezza che non c'erano rischi rispetto a eventuali percolazioni e quindi si è assunto questo elemento all'interno del RIR. Altra cosa è invece l'aspetto delle aree di danno. Carmagnani all'epoca aveva riportato nel rapporto di sicurezza delle aree di danno di consistenza tale che andavano a interessare addirittura la ferrovia, quindi è stata dichiarata incompatibile, dopodiché Carmagnani ha proceduto ad assumere una serie di interventi di messa in sicurezza, quindi hanno consentito di arretrare le aree di danno, oggi il CTR ha verificato la validità di questi interventi, le aree di danno si sono arretrate, quindi Carmagnani è compatibile a tutti gli effetti”.



COMUNE DI GENOVA

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie, architetto Ferrari. Consigliere Putti, prego”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Volevo essere solo sicuro di avere capito bene, perché alcune volte fatico a seguire un po’ le logiche delle cose. Noi chiediamo a una società di fare, rispetto alla sua impresa, la valutazione dei rischi, che viene poi inserita all’interno del RIR, e nel caso come questo in cui ipoteticamente, perché non abbiamo ancora i dati definitivi, l’impresa dice che non succederà mai niente all’ambiente si verifica un danno all’ambiente chiediamo di nuovo all’impresa di verificare il danno all’ambiente. Io ho un po’ di perplessità sul processo dal punto di vista mentale, però volevo sapere se era realmente questo o se invece gli diamo il credito ma se si verifica un problema, il problema magari lo verifico io e se poi realmente il problema è derivato da un suo coinvolgimento e da una sua errata valutazione al limite prendo la fattura dell’intervento, gliela porta e gli dico che questa è la fattura e si aggiungono anche delle sanzioni per riparare a quanto è avvenuto. Mi aspetterei questo, però devo dire che questo fa parte della logica dell’uomo comune, quindi potrebbe essere che non risponde a una logica di senso. Volevo capire se noi adesso stiamo aspettando che siano loro a fare una valutazione e a reperire i dati di quanto è successo”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Putti. Consigliere De Pietro, prego”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie. Intanto volevo ringraziare l’Assessore per le risposte e per averci prospettato una situazione classica italiana di tipo burocratico, quando invece i pesci continuano a mangiare queste sostanze, che poi ci ritroviamo nel piatto. Chiaramente non è il problema di Carmagnani ma più generale di organizzazione del sistema Italia in questo senso. Volevo dire una cosa su quello che riguarda il percorso di analisi del rapporto di sicurezza da parte del CTR, cioè che il CTR ha però la possibilità di valutare che il rapporto di sicurezza sia congruente, perché altrimenti io posso dire che non ci sarà mai un incendio in un’azienda che ha prodotti di questo tipo, quindi se gli avessero consegnato il rapporto di sicurezza in cui dicevano che non ci sono incendi qualcuno avrebbe potuto dire che forse sarebbe stato il caso di rifarlo. Che per un’azienda che ha dei serbatoi interrati vada bene che l’azienda dichiari che non avrà percolamenti, quindi che non sono possibili percolamenti, e questo va bene al CTR, forse non tutti sono perfetti. Può essere che l’azienda abbia portato delle valutazioni che tecnicamente sono state ritenute valide, ma che poi nella realtà non hanno corrisposto a dei fatti certi. In questo senso insisto notevolmente con l’Assessore affinché dia fiato a questo ordine del giorno, cioè che il Comune faccia la voce grossa col CTR in questo senso, perché non possiamo permetterci che questa azienda continui da sette mesi (ce ne siamo accorti da sette mesi ma chissà da quanto tempo è in corso quel percolamento). Sempre riguardo al nostro ordine del giorno, ci aspettiamo adesso che il Comune agisca rapidamente perlomeno nella segnalazione del pericolo e sicuramente in una migliore configurazione della zona per evitare che quei prodotti vadano in mare e nel fiume, perché siamo stati a vederlo sul posto, è chiaro che la presenza di una panna potrà raccogliere una grossa parte di prodotto che esce, ma da agosto pare che ci sia un terzo punto da cui è cominciato a uscire, quindi che la cosa stia ingigantendo e non diminuendo, il che lascia pensare che non sia un problema di bomba d’acqua, anche perché non ce ne sono più state ma lì continua a uscire. Ci aspettiamo da parte dell’Assessore che prenda il toro per le corna su questa questione perché è quello che i cittadini si aspettano dall’amministrazione”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere De Pietro. Consigliere Grillo, prego”.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (P.D.L.)

“Condivido le valutazioni dei colleghi che mi hanno preceduto e in modo particolare il secondo intervento del collega Putti, che aveva ripreso un intervento precedente del collega Bruno. Concordo appieno anche perché il meccanismo che lui ha segnalato lo si attua e lo si applica già in materia di edilizia e di lavori pubblici quando ai privati viene riconosciuto il compito dell’indagine idrogeologica, quindi è un problema di carattere generale sul quale ovviamente, fermo restando le disposizioni di legge, sarebbe opportuno, a prescindere dall’argomento che oggi discutiamo, poterlo in qualche modo affrontare. La questione che volevo porre è che, così come peraltro le competenze prevedono, vi sia un parere importante ieri della Provincia e oggi Città metropolitana. Considerato che abbiamo la fortuna di avere il Consigliere delegato ai problemi ambientali, sarebbe anche opportuno, se non oggi, in aggiornamento di riunione, perché mi sembra di capire che in tutti i casi questo argomento dovrà avere un prosieguo per avere notizie più attendibili e più certi rispetto alle notizie oggi fornite, che la Città metropolitana tramite il Consigliere delegato, che peraltro è un Consigliere di questo nostro ente, nel merito ci riferisca rispetto ai programmi e progetti o se la Città metropolitana, anche se da poco istituita, si è fatta carico di approfondire le questioni di cui oggi parliamo”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Grillo. Consigliera Russo, prego”.

RUSSO (P.D.)

“Grazie. In realtà una considerazione l’ha già fatta il consigliere Grillo prima di me e chiedevo al consigliere Pignone, che è qua presente, se per una volta possiamo superare le difficoltà interistituzionali per capire meglio questa procedura, perché non mi è molto chiaro in che modo interviene la Città metropolitana nell’accertamento di questa situazione di rischio, soprattutto chi deve intervenire nel dare le prescrizioni perché questo rischio si interrompa e quindi siano date le prescrizioni successive, quindi mi chiedevo se era possibile un chiarimento proprio nei termini di competenze di amministrazione giusta la facilità di dialogo che ci consente la presenza del collega Pignone in Aula. Mi sembrava d’obbligo intervenire anche su quanto detto dal Presidente Avvenente circa le battaglie di campanile sugli spostamenti di questo petrolchimico di cui leggiamo sui giornali. Penso che non sia una questione di battaglie di campanile ma sia una questione di verificare se una struttura del genere sia compatibile con una città e se sia compatibile all’interno di una città con queste distanze. Non si tratta di vedere se è meglio a quindici, venti, trenta o a cinquanta metri, ma forse è superata proprio la logica di avere un manufatto di questo genere all’interno di un abitato cittadino. Visto che comunque stiamo discutendo di rischi ambientali e non, di una struttura che probabilmente sarà fatta nuova, ma questo non ci assicurerà da possibili rischi, quindi non c’è nessun tipo di logica di campanile ma semmai di compatibilità di una città moderna con una struttura che comunque comporta dei rischi a prescindere”.

Volevo solo finire dicendo che sono d’accordo, nel senso che è incompatibile per i motivi di cui stiamo discutendo già oggi in Commissione ed è incompatibile anche se è spostata. Una cosa di questo genere secondo la mia opinione è incompatibile con la città. Era solo per rassicurare che non è una logica di quel tipo lì; non va lì ma non va in città in generale, ma va presa, eliminata e spostata in un altro posto, che non è mia competenza fortunatamente individuare. Grazie”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie, consigliera Russo. Consigliere Pignone, prego”.



COMUNE DI GENOVA

PIGNONE (LISTA DORIA)

“Per quanto ho potuto constatare, le competenze della Città metropolitana nell’ambito, visto che sono stati sollecitati da parecchi interventi, è quello di verifica di predisposizione che il Comune fa e ARPAL è la componente che invece si occupa di fare le analisi, per cui quello che è di competenza della Città metropolitana è di verifica e sia per la parte della bonifica, che comunque viene fatta ma su un progetto eventuale che deve essere sollecitato dal Comune nei riguardi dell’interessato, cioè colui il quale ha prodotto l’inquinamento e in conferenza di servizi a questo punto ci sarà la predisposizione di interventi che la Città metropolitana verificherà come avanzamento lavori o di verifica se poi su ulteriori campionamenti questi rispondono agli interventi richiesti dal Comune. Questa è la competenza della Città metropolitana, cioè non c’è oggi la Città metropolitana che fa verifica delle misurazioni oppure fa interventi puntuali. Questo è, secondo quello che io ho potuto constatare, il ruolo della Città metropolitana. Quello che però mi è poco chiaro è quanto e come il reparto ambientale sta seguendo questi campionamenti. Questa è una domanda che faccio come Consigliere”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Pignone. Presidente Avvenente, prego”.

AVVENENTE (PRESIDENTE VII PONENTE)

“Mi scuso ancora con la Consigliera per prima, ma mi è nato spontaneo questo modo di fare una precisazione. Condivido – l’ho detto prima io – che non deve essere una battaglia di campanile quella relativa allo spostamento della Carmagnani, però credo che i tempi siano maturi perché nessuno più possa considerare di avere alibi rispetto a protrarre questa discussione in eterno, perché nel frattempo la Carmagnani non è su un altro pianeta, ma è lì, in mezzo alle case, continua a essere un pericolo, continua a essere un elemento di criticità e continua a fare percolamenti all’interno dei torrenti. Le discussioni vanno bene, però credo che ci sia anche una fase decisionale dove chiunque fa attività politica dai livelli più bassi, dove sono io, a quelli più alti, venga chiamato responsabilmente a fare delle scelte, e io credo che il momento delle scelte sia giunto, e noi non possiamo più sottrarci rispetto a questa cosa. O si va dai lavoratori e si dice che si chiude e che questa roba qua non serve più, o se questa, da come ci viene detto dal punto di vista della strategicità rispetto alla movimentazione del materiale che fanno per alcune industrie del nord Italia, deve rimanere, deve rimanere in una condizione che non può più essere quella a dieci metri dalle case. Io credo che se non fosse assunta una decisione comunque che possa rimuovere questa situazione, credo che stavolta davvero i cittadini di Multedo non comprenderebbero le ragioni per cui si continua a perseverare nel mantenere una situazione di questo tipo”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie, Presidente Avvenente. Ci sono ulteriori richieste? Il dott. Scimone interviene sulle competenze dei vari enti. A lei la parola”.

SCIMONE (DIREZIONE AMBIENTE BONIFICHE)

“Vorrei specificare il discorso sulle competenze delle varie amministrazioni. Allo stato attuale, per quanto riguarda questo evento, il Comune non ha ancora alcuna competenza, nel senso che risulta cessare un intervento di messa in sicurezza che non ha bisogno di alcuna approvazione. È richiesto dalla normativa ambientale e deve essere messo in atto dalla parte responsabile. Il Comune approva l’atto di bonifica nell’ambito del procedimento previsto dal testo unico ambiente 152, articoli 242 e seguenti, però nell’ambito di un procedimento ben definito che non è ancora perlomeno applicabile al caso specifico. La Città metropolitana esegue verifiche sul campo e lo fa nell’ambito delle proprie competenze. Se alla luce degli



COMUNE DI GENOVA

esiti delle ulteriori indagini che sono in corso dovesse emergere la necessità di ulteriori interventi di messa in sicurezza, questi verranno effettuati senza necessità di alcuna ulteriore approvazione, analogamente a quello che già è stato fatto e può essere valutato. Nel momento della posa in opera delle panne, analogamente potrà essere fatto qualcosa di più importante ed efficace”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie, dott. Scimone. Consigliere Bruno, prego”.

BRUNO (F.D.S.)

“Anche alla luce di questo ultimo intervento del dott. Scimone, che ringrazio, forse sono state dette cose diverse che andrebbero magari approfondite e sarebbe più semplice avere delle relazioni scritte perché la questione è molto complessa e in un’aula consiliare diventa difficile. Da quello che ho capito io, c’è stata una tromba marina in via Cassanello e c’è stata una situazione di sversamento dal 19 agosto. Carmagnani dopo varie peripezie riconosce di essere lei a sversare, a questo punto si è detto di mettere le panne, se ho ben capito, ma che mi pare non tengano. Da quello che ho capito io, il Comune dice che Carmagnani deve mettere in sicurezza, Carmagnani ha messo le panne e il Comune ritiene che la zona sia in sicurezza. Non è così? Supponiamo che le panne siano stato un tentativo generoso ma insufficiente a mettere in sicurezza la questione, e anche perché lo sversamento mi si dice che continua, qui bisogna trovare la forma di dire che sono una serie di cose poco significative oppure di spingere Carmagnani a interventi più importanti, che non saprei neanche quali possano essere, perché io sono solo un ingegnere informatico. Mi sembra che questo sia il nocciolo che interessi la Commissione e i cittadini per andare avanti e non fare polemiche politiche, che non hanno senso”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Bruno. Risegno ai Consiglieri, rispetto alla richiesta di materiale che era stata fatta nei precedenti interventi, che la documentazione è stata inoltrata, e abbiamo fatto verifica attraverso gli uffici, a tutti i gruppi consiliari, compreso di allegati, quindi di dati e delle analisi, in data 25 febbraio. Vi chiedo di verificare con le segreterie se non è pervenuta a qualche gruppo, però la documentazione è di quella data. Siccome spesso ai gruppi consiliari arrivano un sacco di *mail*, magari verificando sulla data precisa si trova. Consigliere Pastorino, prego”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Avevo fatto due domande e a nessuna delle due mi è stata data risposta, per cui le riformulo. La Carmagnani continua da sette mesi a versare materiali inquinanti, materiali pericolosi, idrocarburi (non so cosa sia), e le analisi ancora non le abbiamo, nel torrente Varenna e continua a versare tanto di quel materiale che addirittura la Carmagnani stessa ha messo le panne. Io ho chiesto se è un contratto di servizio o, se non è un contratto di servizio, la Carmagnani bisogna che qualcuno – sarebbe stato opportuno farlo l’indomani del 19 agosto – gli dica che deve tenersi il suo materiale inquinante in casa sua e non a Varenna. Questo è stato fatto? E se è stato fatto e la Carmagnani non ha provveduto, abbiamo degli strumenti o dobbiamo fare intervenire la Pinotti con un carro armato? È possibile che un’azienda che sversa materiali inquinanti e pericolosi nel torrente vada avanti da sette mesi senza che non intervenga nessuno? Io ho capito così. Datemi una risposta e mandatemi a casa un po’ più contento”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Pastorino. Consigliera Nicoletta, prego”.



COMUNE DI GENOVA

NICOLELLA (LISTA DORIA)

“Grazie Presidente. Tanto per chiarirmi le idee, volevo sapere questo: lo sversamento di idrocarburi in un rivo credo che sia un evento non accettato e non credo ci sia una normativa che consenta entro certi limiti lo sversamento, quindi volevo sapere se mentre aspettiamo queste analisi, al di là della quantificazione che ho capito essere in corso da parte di analisi laboratoristiche estremamente complicate che devono andare fino a Spezia e tornare indietro, era stato aperto un fascicolo ad esempio da parte dell’igiene ambientale, perché non credo che siano materiali del tutto inerti agli effetti della salute, per cui immagino che l’ASL si sia fatta carico, per quanto gli compete, degli accertamenti di quantificazione delle sostanze pericolose per la salute e volevo sapere se queste analisi sono in corso. Se tra analisi ambientali, analisi sanitarie e procedimenti condivisi tra i vari enti locali volevo sapere se la Procura della Repubblica è stata in qualche modo coinvolta, cioè se l’immissione di sostanze pericolose all’interno di un rivo, che non credo sia contemplato, configura estremi di reato e da questo punto di vista è perseguibile da parte del corso della giustizia, al di là delle competenze degli enti locali. Mi sembra che in una situazione estremamente complicata perdiamo di vista la sostanza importante; mettiamo le panne, che comunque mi sembra coinvolgano le sostanze in mare, ma volevo sapere gli elementi di chiarezza. A me non interessa tanto avere i dati, perché non sono in grado di interpretarli, ma avere chiaro il percorso per cui se c’è stata un’infrazione delle regole, secondo le procedure che non discuto, ci sono dei meccanismi di controllo e quindi di sanzione. Grazie”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie, consigliera Nicolella. Ci sono ulteriori richieste di informazioni? Passiamo alle conclusioni da parte dell’assessore Garotta”.

GAROTTA (ASSESSORE)

“Il primo punto che mi sembra sia emerso è il fatto che forse sarà bene in una prossima seduta avere anche la presenza della Città metropolitana per fornire un quadro più esaustivo e per non dare l’impressione che non è assolutamente così che ci sia un rimpallo di responsabilità. Io credo che, nei limiti che ciascuna delle amministrazioni si trova ad affrontare per carenza di personale, la collaborazione sia buona e anzi credo che il fatto di aver finalmente costituito la Città metropolitana e averle ridato una guida politica stia facilitando il percorso di normale collaborazione per farla diventare il più proficua possibile. Detto questo, fatemi dire che non è proprio vero che in questo procedimento si prenda per buono le analisi che fa il gestore e le si considerino la verità senza fare verifiche, tant’è vero che vi abbiamo raccontato che la Città metropolitana sta eseguendo queste analisi in contraddittorio col gestore. La Città metropolitana verifica i punti di prelievo in modo che ci sia una congruità rispetto a quello che si deve verificare, quindi questa fase è svolta in contraddittorio. Non è neppure vero che si lascia senza intervenire questo sversamento, perché forse non ci siamo spiegati sufficientemente bene, però vi abbiamo detto che pur non avendo ancora purtroppo individuato la causa di questo trafilemento tuttavia si sono attivati i vigili dell’ambiente che monitorano la situazione, che hanno peraltro, a seguito del non essersi concluso lo sversamento, informato la magistratura, la Città metropolitana sta eseguendo queste analisi in contraddittorio con la Carmagnani e la stessa Carmagnani ha dichiarato con relazioni svolte dai suoi consulenti che ha in parte messo in campo delle misure che tuttavia non hanno ancora risolto il problema. Non è, come simpaticamente diceva il consigliere Pastorino, che stanno utilizzando il Varenna – ci mancherebbe altro – per trasportare idrocarburi; il materiale che vediamo nel Varenna non sembra essere quello che attualmente tratta la Carmagnani, ma l’ipotesi che hanno fatto i tecnici, che tuttavia è ancora da verificare, è che si tratti di depositi presenti all’interno del terreno che, probabilmente a seguito di eventi meteorici particolarmente intensi, si sono riattivati e quindi le acque hanno individuato una falla nelle arginature. Questo è quello che i tecnici hanno ipotizzato, dopodiché è in corso un lavoro di indagine per capire qual è l’origine di questo materiale che noi vediamo, però non sembra essere quello che al momento tratta la Carmagnani che, se non sbaglio, sono solventi e quindi un materiale di tipo differente. Un’ultima considerazione che faccio – non sono un giudice e non compete a me



COMUNE DI GENOVA

stabilire se ci sono stati dei ritardi o delle omissioni nella messa in opera delle misure di emergenza – è che in questi giorni saprete che si sta discutendo in Parlamento nell’ambito del *Green Act* anche un disegno di legge sui reati ambientali che prevede inasprimenti molto severi sia delle pene sia delle sanzioni e per esempio nei casi di omessa bonifica la sanzione viene moltiplicata per quattro, così come anche la pena inflitta. Credo che in questo momento vi abbiamo dato il quadro delle informazioni di cui siamo in possesso e certamente vigileremo e tutti faremo la nostra parte perché si individui al più presto la causa di questo trafileamento. La consigliera Nicoletta chiedeva se l’ASL fosse stata informata; l’ASL è stata informata immediatamente quando si è verificato questo trafileamento ed evidentemente, non avendo fatto pervenire interdizioni superiori a quelle già vigenti, non ha ravvisato un pericolo per la salute collegato a questo sversamento o comunque non ha dato disposizioni di intervenire”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie, assessore Garotta. Consigliere Muscarà, prego”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente. Non sono ancora intervenuto in questa discussione, però, Assessore, lei oggi pomeriggio ha detto più volte e negato altre volte la stessa cosa. Ancora adesso ha detto che ritiene che probabilmente non siano sostanze che tratta la Carmagnani, precedentemente, all’inizio del suo intervento all’inizio della Commissione, aveva detto che era compatibili con l’attività della Carmagnani e le ricordo che c’è un documento emesso dalla stessa Carmagnani ad agosto nel quale dice “l’analisi estemporanea eseguita presso il laboratorio Analisi & Controlli Spa ha confermato la presenza di sostanze riconducibili alla nostra città”, quindi la Carmagnani dice che le analisi confermano che quelle sostanze sono riconducibili alla loro attività, quindi è sicuro che possano essere anche loro i colpevoli di questo, quindi non vedo perché continuiamo a dire che bisogna verificare. È certificato dalla ditta che le loro lavorazioni possono causare questo tipo di sostanze, quindi non capisco il suo atteggiamento quando all’inizio ha detto che è sicura che la Carmagnani è colpevole, mentre in ultima analisi ha detto che bisogna verificare perché forse loro trattano solventi, ma non è detto che siano quelli che si sono trovate nell’acqua, quando la stessa Carmagnani ad agosto aveva già detto che erano sostanze compatibili con la loro attività. Cerchiamo di chiarirci le idee, perché mi sembra che oggi usciamo da questa Commissione che ne sappiamo tanto quanto ne sapevamo ad agosto. L’unica novità è quella che sono state fatte le analisi ma non sappiamo ancora i risultati, e questo mi sembra assurdo. Non sarà una competenza sua, ma una competenza sua è quella di tutelare la salute dei cittadini genovesi, quindi se qualcuno non fa la sua parte se non altro il Comune di Genova deve in qualche modo andare a bussare alla porta della Carmagnani e cercare di velocizzare le procedure affinché i cittadini genovesi non siano esposti a pericoli per la salute. Grazie”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Ci sono ulteriori richieste di intervento in modo da ordinare gli interventi e fare le conclusioni? Consigliere Grillo, prego”.

GRILLO (P.D.L.)

“Se la Commissione ne conviene, potremmo programmare anche un sopralluogo sull’area e quindi un ulteriore aggiornamento e informazioni che si possono tenere presso la sede del Municipio. Un sopralluogo potrebbe essere utile”.



COMUNE DI GENOVA

MALATESTA - PRESIDENTE

“Non escludo il sopralluogo e direi che però concerterò col co-presidente Caratozzolo della Commissione Urbanistica, che anche oggi è riunita in modo congiunto, l’opportunità di farlo e magari farlo congiuntamente con qualche altro tema di quel territorio in modo da non fare solo una visita al rio ma articolare una Commissione con diversi argomenti che magari riguardino quella zona. Assessore Garotta, prego”.

GAROTTA (ASSESSORE)

“Volevo fare una precisazione rispetto a quanto detto dal consigliere Muscarà, che mi ha chiamato direttamente in causa. Io non ho mai detto che la Carmagnani non è responsabile, e infatti in tutta questa Commissione abbiamo parlato solo di lei. Ho detto che la presenza di idrocarburi sembra, e ho usato il condizionale perché le verifiche tecniche su questo ancora non le abbiamo, essere riconducibile a sostanze non attualmente trattate dalla Carmagnani, per cui le indagini in questo momento riguarderanno anche il sottosuolo, cioè quel terreno all’interno del quale sono interrati i serbatoi proprio perché oltre alla presenza di solventi all’epoca comunicati dalla Carmagnani sono stati rinvenuti idrocarburi, e su questo bisognerà che vengano forniti elementi tecnici che chiariscano bene da quale punto. Stiamo parlando di aree della Carmagnani, e forse non mi sono spiegata bene, tuttavia, a quanto mi è stato detto dai tecnici, non sembra essere chiaro e direttamente spiegabile con l’attività della Carmagnani la presenza di idrocarburi nel Varena. Certamente il punto da cui fuoriesce questa sostanza è all’interno della proprietà della Carmagnani. Non credo di avere mai detto che la Carmagnani non sia responsabile di quello che stiamo vedendo oggi, tuttavia bisogna capire dove si deve intervenire, se sulla movimentazione delle loro attuali sostanze o con una bonifica del terreno nell’ambito della loro area di attività”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie, assessore Garotta. Consigliere De Pietro, prego”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Quello che l’Assessore ha appena detto va a suffragare la mia ipotesi che quella sia una perdita molto antica e che i prodotti che escono adesso potrebbero non essere i prodotti attualmente detenuti da Carmagnani ma che magari in passato ha detenuto. Questo va a suffragare il fatto che sia un problema molto grave, non di panne. Lì bisogna scavare”.

MALATESTA - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere De Pietro. Con gli impegni e gli aggiornamenti che ci siamo poco fa detti, la Commissione è conclusa”.



COMUNE DI GENOVA

ESITO

Aggiornamento sversamento Varenna, attuale situazione e azioni preventive individuate.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Alle ore 16,11 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Milena Rolando)

Il Presidente
(Gianpaolo Malatesta)

(documento firmato digitalmente)